

Redona, club house nell'area camper «Pronti per Expo»

Reception, bar e biblioteca in centro metri quadri
Lo spazio, con dehors, sarà aperto al pubblico
Prime prenotazioni in vista dell'evento milanese

DIANA NORIS

In primavera l'area camper di Redona «Città dei Mille» avrà la sua «club house». Un luogo d'incontro per i camperisti, dove bersi un caffè e mangiare un panino, o semplicemente scambiare due chiacchiere e consigli di viaggio.

Da qualche settimana gli operai sono al lavoro e la struttura in legno che accoglierà gli ospiti dell'area camper inaugurata la scorsa primavera è già stata montata. Ora non resta che riempirla di contenuti: «Stiamo correndo con i lavori per poter inaugurare la struttura in primavera - spiega Michele Rignanese, presidente della cooperativa sociale onlus Smilecoop, che si è aggiudicata la gestione dell'area di proprietà del Comune di Bergamo -.

Dobbiamo allestire gli interni dando un tocco caratteristico, abbiamo previsto anche una piccola biblioteca con riviste del settore che i camperisti potranno consultare. Sarà accogliente sia per i turisti, sia per l'avventore bergamasco che si vorrà fermare a bere qualcosa». La «club house» sarà infatti aperta al pubblico: «Ci sarà un angolo bar dove verranno serviti anche panini e un angolo reception - spiega Rignanese -. Sarà un punto di incontro dove scambiare esperienze e opinioni o avere informazioni. La struttura è di 100 metri quadri, come previsto dal contratto». Gli operai sono all'opera, concentrati sul dehors, con affacciato diretto sui camper. A verificare la regolarità della struttura gli uomini della polizia locale che proprio nei giorni scorsi hanno effettuato un sopralluogo.

Mentre i lavori proseguono a spron battuto, vista la vicinanza di Expo, i gestori sono già alle prese con le prime prenotazioni di camperisti diretti a Milano in occasione dell'Esposizione universale. «In molti stanno già prenotando, soprattutto gruppi e associazioni provenienti dal Nord dell'Italia - spiega Rignanese -. Per i turisti Bergamo è perfetta, perché è una zona tranquilla, vicina a Milano. La nostra area camper è comodissima, da qui si può raggiungere il capoluogo lombardo con i mezzi pubblici, prendendo la Teb e poi il treno».

La speranza è di registrare il tutto esaurito, confermando il buon andamento dei mesi scorsi: «In nove mesi di apertura sono passati di qui 1.300 camper - spiega il presidente della Smilecoop -. Nel periodo pre estate e post estate ci sono stati soprattutto italiani, mentre durante l'estate tanti stranieri,

soprattutto francesi, che ci hanno fatto molti complimenti per la struttura, che rispetta gli standard europei. Il nostro sogno si è realizzato a novembre e dicembre, con i ponti di Ognissanti e dell'Immacolata, quando abbiamo registrato il tutto esaurito».

Ottimi risultati che hanno richiesto nuova forza lavoro. La cooperativa è attiva sul territorio con inserimenti lavorativi di persone disagiate: «Oltre ad aver portato qui persone che già erano nel nostro organico, con l'area camper abbiamo dato un impiego, con contratto a tempo indeterminato, a tre persone - spiega il presidente -. E il numero potrebbe aumentare, visto che ci sarà da gestire un bar e ci aspetta un periodo di lavoro intenso, con Expo e l'estate».

L'area, composta da 35 piazzole, prevede camper service, strutture per servizi igienici e docce, wifi, rastrelliere, servizio noleggio di auto, moto e bici elettriche, su richiesta un servizio di taxi collettivo, zona picnic, area barbecue e area giochi. Manca solo il reparto lavanderia: «Finita la club house, pensiamo anche a quello - assicura Rignanese -. Metteremo lavatrici e asciugatrici nel retro, dove ci sono le docce, con debita copertura. Abbiamo anche in programma un piccolo spazio dove si possano lavare le stoviglie».

Il numero potrebbe aumentare, visto che ci sarà da gestire un bar e ci aspetta un periodo di lavoro intenso, con Expo e l'estate».

Il numero potrebbe aumentare, visto che ci sarà da gestire un bar e ci aspetta un periodo di lavoro intenso, con Expo e l'estate».

L'area, composta da 35 piazzole, prevede camper service, strutture per servizi igienici e docce, wifi, rastrelliere, servizio noleggio di auto, moto e bici elettriche, su richiesta un servizio di taxi collettivo, zona picnic, area barbecue e area giochi. Manca solo il reparto lavanderia: «Finita la club house, pensiamo anche a quello - assicura Rignanese -. Metteremo lavatrici e asciugatrici nel retro, dove ci sono le docce, con debita copertura. Abbiamo anche in programma un piccolo spazio dove si possano lavare le stoviglie».

Il numero potrebbe aumentare, visto che ci sarà da gestire un bar e ci aspetta un periodo di lavoro intenso, con Expo e l'estate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



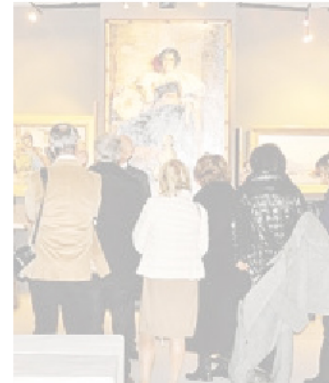
L'ingresso dell'area camper e (in alto) la nuova club house FOTO BEDOLIS

Il raduno

In marzo a Bergamo i camperisti di tutta Italia

Una spinta all'area camper di Redona è stata data dall'associazione Camperisti orobici, partner dell'area «Città dei Mille». Una struttura richiesta da anni dall'associazione, che ha avuto una storia travagliata. Prima chiusa perché occupata da nomadi, poi diventata parcheggio, con scarso successo, e poi riconvertita ad area camper, ma quest'volta attrezzata, fortemente voluta dall'ex assessore alla Mobilità Gianfranco Ceci, anche lui camperista. «Erano 15 anni che chiedevamo al Comune di realizzarla, il successo dell'area è segno che Ber-

gamo serviva una struttura del genere - commenta il presidente onorario dell'associazione Camperisti orobici, Pasquale Cammarota -. Siamo cercando di farla conoscere nelle fiere di settore dove siamo presenti come associazione, sotto la sigla della Federazione club amici, di cui facciamo parte insieme ad altre 120 associazioni italiane». I Camperisti orobici in questi mesi hanno fatto da «promoter» all'area, e più in generale, a Bergamo e provincia: «La presentiamo al mondo del turismo itinerante, lo scorso fine settimana siamo stati alla fiera di Carrara sul turismo all'aria aperta - spiega Cammarota -. A febbraio parteciperemo alla fiera di Ferrara e a marzo saremo a Novogro. Nel mondo dei camperisti il passaparola è fondamentale, siamo già attivi anche per Expo. E per festeggiare il primo compleanno dell'area camper, per il 21 e 22 marzo abbiamo organizzato un raduno nazionale». DIA NO.



Visitatori a Bergamo Antiquaria

Antiquariato Per la fiera oltre 9.500 visitatori

Oltre 9.500 visitatori, +5,5% rispetto all'anno precedente, sono arrivati nella nostra città per Bergamo Antiquaria, la fiera appena conclusa in via Lunga.

Pur in un contesto non facile - la grave crisi economica non ha risparmiato nemmeno il mercato dell'arte - l'evento di Promoberg dedicato all'alto antiquariato ha infatti centrato l'obiettivo di consolidarsi ulteriormente come una delle manifestazioni regine del panorama nazionale.

La dodicesima edizione ha confermato il trend in corso da anni, che vede in aumento il numero degli arrivi da tutto il Nord Italia. Inoltre, in linea con il minuzioso lavoro operato dagli organizzatori e dalle stesse Gallerie (tra le più prestigiose del panorama nazionale e internazionale), che consente di avere in mostra opere di grande prestigio e qualità, anche sul versante del pubblico si sta registrando una notevole selezione dei visitatori, con una sempre maggiore presenza di collezionisti, esperti e veri appassionati del settore.

«Con Bergamo Antiquaria e Bergamo Arte Fiera l'anno fieristico di Promoberg si inaugura e si conclude all'insegna delle eccellenze dell'arte a tutto tondo - commenta Stefano Cristini, direttore di Ente Fiera Promoberg -. Entrambe le manifestazioni consentono di collocare Bergamo tra le proposte più interessanti e vivaci all'interno del variegato comparto dell'arte in Italia. Bergamo Antiquaria dà lustro al nostro territorio e contemporaneamente consente di promuovere nel migliore dei modi le tante eccellenze (storiche, artistiche e culturali) che Bergamo possiede. Una promozione che diventa ancora più importante in vista dell'imminente Expo di Milano».

«In tema di vendite - commenta Sergio Radici, direttore artistico della manifestazione - anche se in modo contenuto abbiamo assistito a un'inversione di tendenza, con acquisti in alcuni casi molto importanti sia per quanto concerne la qualità delle opere, sia per le loro quotazioni. Confermato inoltre il trend in atto da alcuni anni che vede una netta prevalenza di vendite riguardanti i quadri rispetto alle altre categorie, quali mobili, gioielli e sculture».

Il tempo di riportare i tesori di Bergamo Antiquaria nelle oltre 80 Gallerie giunte a Bergamo da tutta Italia e alla Fiera sarà già ora di un altro appuntamento molto atteso. Davenerdì 6 a domenica 8 febbraio il polo fieristico in via Lunga ospiterà infatti la 17ª edizione di Bergamo Sposti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baretto, la protesta «Colpito al cuore il tifo organizzato»

Anche ieri in 500 per ribadire il loro no alla chiusura del Baretto di viale Giulio Cesare. Contro la quale oggi l'avvocato Luca Salvioni, legale dei gestori del locale, presenterà una memoria di difesa dopo che il questore Fotunato Finoli ha avviato nei giorni scorsi l'iter istruttorio per la «revoca/sospensione della licenza», a causa dei «gravi episodi di turbativa dell'ordine pubblico» in occasione di Atalanta-Roma del 22 novembre. Il presidio di protesta era cominciato nella serata di sabato - sempre con circa 500 partecipanti, non solo ultra e tifosi, ma anche famiglie e gente del quartiere clienti abituali del Baretto - e non si è fermato nemmeno durante la notte, quando una ventina di partecipanti si sono fermati a dormire in tenda. Lanciate anche due

petizioni per la raccolta firme a sostegno del Baretto, che ieri sera hanno toccato quota 2.200 (quella su carta) e 875 (quella on line).

Nel frattempo, la protesta è ripresa ieri pomeriggio, durante la partita Atalanta-Cagliari, con toni pacifici, ma decisi. I tifosi hanno protestato con cori e striscioni, e con un volantino (firmato Curva Nord) che oltre a contestare la chiusura del Baretto e la conseguente perdita del lavoro per 6 persone fra gestori e dipendenti ha puntato il dito contro i recenti provvedimenti del prefetto, come il divieto di accesso allo stadio ai non possessori della tessera del tifoso o il divieto di trasferta anche a chi la tessera l'ha sottoscritta. Provvedimenti dai quali, secondo



Il presidio al Baretto durante la partita di ieri FOTO BEDOLIS

gli ultra, trasparirebbe l'intenzione di colpire il tifo organizzato, anche perché adottati in occasione di partite che non celavano nessun rischio sotto il profilo dell'ordine pubblico come quelle con Avellino (in Coppa Italia), Cesena, Palermo, Chievo e appunto Cagliari.

«Una decisione che non ha senso» dice Alex, 30 anni, di Bergamo, mentre per Luca (35 anni, di Almetto) «non è vietando a tutti l'accesso alle partite che si risolve il problema della violenza allo stadio». E anche i giocatori dell'Atalanta ieri si sono mostrati vicini ai tifosi, appendendo in Curva Nord uno striscione con la scritta «Il nostro dodicesimo uomo ci manca».

Ma ieri c'erano anche due tifosi del Gamba Osaka, società «gemella» di quella atalantina: Goro Hirashi e Michel, quest'ultimo leader della Curva Nord del team nipponico, che gioca in serie A come l'Atalanta. «Quando abbiamo visto per la prima volta la Curva Nord, 12 anni fa - racconta - ci è piaciuta così tanto che abbiamo adottato gli stessi colori dell'Atalanta e abbiamo anche imitato i cori per il nostro tifo». ■

Daniela Piccolo